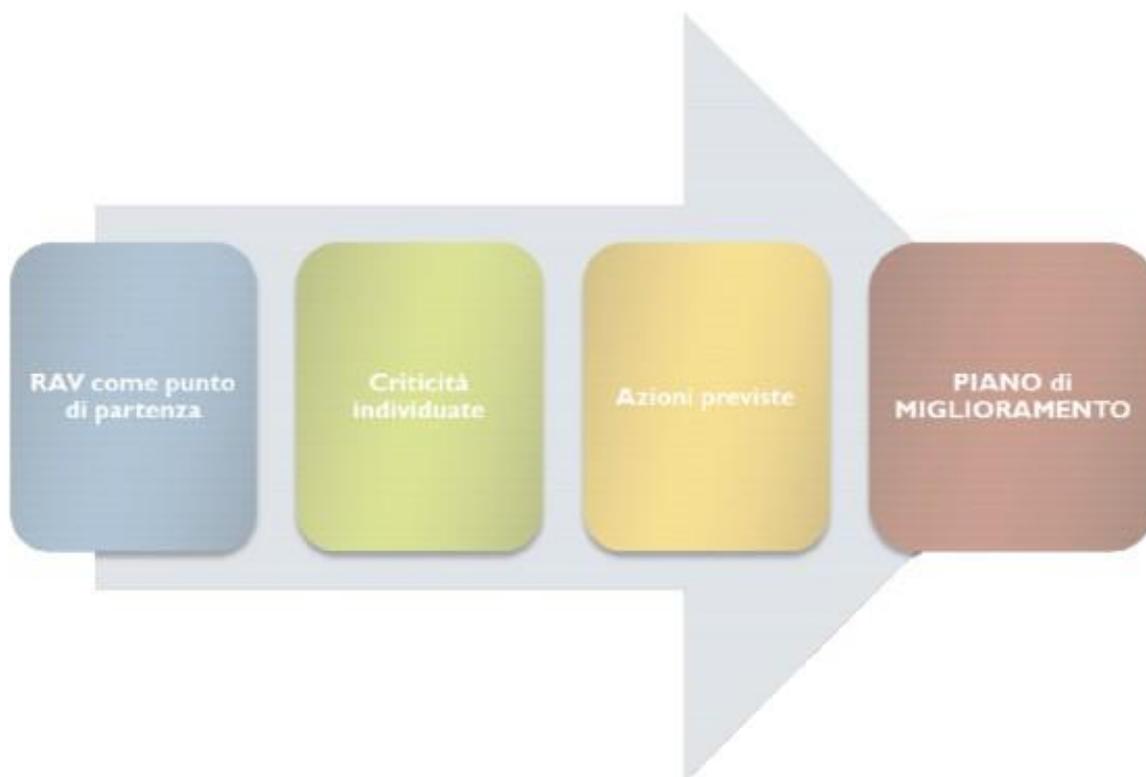




Istituto Comprensivo Statale
di Bosisio Parini
Via A. Appiani, 10 - 23842 BOSISIO PARINI - LECCO
TEL. 031.3580590 FAX 031.865440
Sito: www.comprensivobosisio.edu.it
Indirizzo di posta elettronica: lcic81000x@istruzione.it



PREMESSA

COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO

Il comitato di miglioramento è costituito dai componenti del NAV in sinergia con il Collegio dei Docenti, con cui il Piano è stato discusso e condiviso, sia nelle sue singole parti progettuali, sia nella visione di insieme in riferimento al RAV e al PTOF.

RELAZIONE TRA RAV E PDM - INTEGRAZIONE TRA PIANO E PTOF

(Indicazioni sulle motivazioni della scelta dei progetti, il collegamento con gli esiti dell'autovalutazione, tenendo conto dei vincoli e opportunità interne ed esterne).

Ogni progetto è stato formulato in base a criteri che, in primo luogo, prevedevano una rispondenza fra traguardi e obiettivi di processo individuati nel RAV e obiettivi del progetto stesso. La pianificazione delle singole azioni è stata effettuata utilizzando gli strumenti messi a disposizione dall'INDIRE, per la riflessione sulla fattibilità e l'impatto degli obiettivi di processo, sulle azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi, sugli effetti a medio e a lungo termine e sulle risorse da impegnare.

Sono stati, inoltre, considerati l'aspetto innovativo delle azioni e la corrispondenza con gli obiettivi generali del piano di miglioramento, previsti dalla L. 107/2015. La valutazione preliminare ha reso evidente come, data la complessità dell'Istituto, fosse preferibile sviluppare il piano di miglioramento in una forma progettuale, in cui le diverse azioni si attuassero in sinergia, per concorrere al raggiungimento dei traguardi previsti, ottimizzando il rapporto costi/benefici e con maggiore efficacia. Sono state, quindi, individuate le aree di progetto più un progetto per il monitoraggio, per rendere strutturali le azioni di monitoraggio, utilizzando le innovazioni tecnologiche per operare in modo rapido, puntuale, condiviso e in linea con il processo di dematerializzazione in atto. Le strategie per il raggiungimento dei traguardi sono state pianificate integrando in maniera dinamica le azioni didattiche, i momenti di monitoraggio, la formazione dei docenti e lo sviluppo di una didattica per competenze, atta a fornire agli alunni in uscita le competenze necessarie per un proficuo inserimento nella società complessa dei giorni nostri. L'attenzione alle didattiche innovative, alla formazione differenziata tramite strumenti come le piattaforme di e-learning, il monitoraggio costante dei processi e il controllo dei traguardi raggiunti, la sensibilizzazione di alunni e famiglie rispetto all'importanza delle prove INVALSI, l'uso di strumenti comuni per la programmazione e per la valutazione, il conseguimento delle certificazioni linguistiche sono stati integrati in un progetto condiviso e trasversale che si propone la formazione di cittadini inseriti pienamente in una società fluida e globale e, allo stesso tempo, consci della propria identità e delle proprie possibilità.

Il Piano di miglioramento parte dalle criticità individuate nel report stesso e ne ipotizza possibilità di correzione e di soluzione.

Si allarga però a toccare ambiti più generali che coinvolgono la realtà scolastica anche come visione della stessa. L'idea guida è l'opportunità che la scuola può cogliere l'occasione di migliorare se stessa, innestando nella sua organizzazione iniziative di innovazione consapevole, condivisa e controllata. Essa costituisce un ponte tra le azioni e i campi di miglioramento e nello stesso tempo fa da scenario generale ai singoli progetti. Questi, a loro volta, costituiscono i passi per ottenere l'obiettivo finale (il miglioramento attraverso l'innovazione), volto a potenziare le qualità di una struttura didattico-educativa che già possiede caratteristiche di positività. L'idea guida deve essere innervata sulle attuali caratteristiche della scuola, perché la sua identità venga rafforzata e non annullata. Le criticità rilevate nella valutazione del report devono costituire un trampolino di lancio, innestato sulla struttura portante esistente, che qualifichi e indirizzi al meglio le caratteristiche positive.

SCENARIO DI RIFERIMENTO

CONTESTO E RISORSE (Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento)

<p>Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita (reti sul territorio, caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero)</p>	<p>L'IC "Bosisio Parini" è costituito da un Plesso di Scuola dell'infanzia, due plessi di scuola primaria, un Plesso di Scuola secondaria di 1° grado. Fanno parte dell'Istituto le scuole speciali della NOSTRA FAMIGLIA (scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di 1° grado e la scuola ospedaliera).</p> <p>La scuola si propone di favorire la crescita e promuovere il benessere di ogni singolo alunno, portandolo all'acquisizione consapevole e responsabile dei diritti e dei doveri che competono a ogni cittadino</p> <p>La maggior parte del bacino d'utenza dell'istituto proviene dai Comuni di Bosisio e di Cesana , area in cui sono concentrate attività di piccola industria, e sono presenti i principali servizi pubblici (poste centrali, residenza municipale, uffici comunali, biblioteca comunale.) Sul territorio sono presenti Società Sportive, Associazioni culturali e Centri di aggregazione giovanile. La scuola collabora con altri Istituti della provincia avendo aderito alla Rete Lombarda delle scuole che promuovono salute.</p> <p>L'Istituto è sede di CTI (Centro Territoriale per l'Inclusione) afferente al CTS provinciale.</p> <p>La visione della nostra Scuola, che crede nell'interazione con il territorio e con la formazione, ha permesso di attuare collaborazione con gli Istituti superiori di scuola secondaria di secondo grado del circondario per attuare percorsi di alternanza scuola- lavoro.</p> <p>L'Istituto collabora, inoltre, con Università Bicocca di Milano per il tirocinio formativo dei laureandi in scienze della formazione.</p>
<p>L'organizzazione scolastica (Composizione popolazione scolastica alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione)</p>	<p>Sono iscritti circa alunni 660 dei quali circa il 30 % Presso le Scuole speciali della NOSTRA FAMIGLIA.</p> <p>Negli ultimi due anni la presenza degli alunni stranieri nella Scuole dell'Istituto è in lieve crescita. La Scuola si sta organizzando con mediatori culturali e risorse interne per l'efficace intervento di inserimento e inclusione.</p> <p>I genitori collaborano intensamente nella organizzazione delle feste dei plessi Primaria e Infanzia.</p> <p>I docenti dell'I.C. condividono in toto le finalità esplicitate nelle Indicazioni Nazionali per i Curricolo e nuovi scenari 2018, in particolare le Competenze Chiave del Parlamento Europeo e i traguardi di Competenza disciplinare. Sono organizzati incontri di dipartimento disciplinare e si privilegiano i progetti , ai quali è dedicata un'intera sezione del PTOF. Il Dirigente si confronta giornalmente con il suo Staff e qualsiasi decisione sui plessi periferici viene presa in accordo con i responsabili di plesso.</p> <p>Da settembre 2014 tutte le comunicazioni agli insegnanti vengono inviate tramite il sito (circolari on line). I genitori possono avere tutte le informazioni sulle scelte didattiche ed educative sul sito dell'IC che viene aggiornato da un Docente incaricato, dal personale di segreteria e dalla Dirigente.</p> <p>E' in funzione il registro elettronico scolastico, un registro <i>on line</i>, che la scuola ha adottato in base a disposizioni di legge. Equivale al registro tradizionale ma offre qualche cosa in più, tra cui la possibilità di seguire l'andamento scolastico dei propri figli, gli argomenti svolti a scuola, avere traccia delle assenze o dei compiti assegnati.</p> <p>Le credenziali per accedervi sono fornite dalla scuola all'inizio del primo anno della primaria.</p> <p>Il registro elettronico può essere consultato via web da pc</p>
<p>Risorse professionali</p>	<p>Una buona percentuale dei docenti curricolari risulta ben radicata nella scuola e pertanto conosce a fondo la tipologia dell'utenza, l'esigenza e l'evoluzione della stessa con i connessi cambiamenti verificatisi nel corso degli anni, per quanto concerne l'aspetto didattico.</p> <p>Si registra una carenza di docenti di ruolo di sostegno che obbliga l' istituto ogni anno ad attingere dalle graduatorie dei supplenti, quando non dalle "messe a disposizione" (soprattutto per la scuola primaria "La Nostra Famiglia") spesso non</p>

	<p>garantendo la continuità di insegnamento agli allievi appartenenti alla fascia più debole o, dovendo seguire una tempistica e un iter di reclutamento a livello provinciale, arrivando in servizio solo a metà ottobre. Vengono offerte opportunità di formazione che non tutti i docenti colgono.</p>
<p>Risorse materiali</p>	<p>Tutti e tre gli ordini di scuola possono usufruire di computer, videoproiettori e lim che costituiscono parte integrante della pratica didattica. Sono presenti numerosi software per la didattica inclusiva (soprattutto Scuole speciali Nostra Famiglia) Alcuni padiglioni della Nostra Famiglia non risultano coperti da rete internet. La Scuola secondaria Wojtyla ha da poco inaugurato una nuova aula multimediale come ambiente didattico innovativo in seguito a finanziamento ministeriale. E' presente un laboratorio di robotica (atelier digitale) aperto a tutte le classi dell'Istituto</p>
<p>Il lavoro in aula (attenzione alle relazioni docenti-alunni, gli ambienti di apprendimento, progetti di recupero e potenziamento degli apprendimenti, utilizzo di nuove tecnologie per la didattica)</p>	<p>L'attenzione alla relazione docente-alunno è posta su: percorsi di socio-emotività, momenti di costruzione di una gestione partecipativa in classe che favorisca la condivisione dei percorsi , varietà di pratiche metodologico-didattiche (laboratorio, apprendimento cooperativo, uscite didattiche...).</p> <p>AMBIENTE DI APPRENDIMENTO Il contesto di apprendimento è pensato su tre dimensioni:</p> <p>Dimensione organizzativa Setting formativo: spazio, tempo, regole, clima relazionale, canali comunicativi.</p> <p>Dimensione metodologica Strategie condivise, strumenti, azioni di recupero e consolidamento, organizzazione delle compresenze, progetti, uscite didattiche, attività interdisciplinari.</p> <p>Dimensione relazionale Regole di gestione della classe, modalità relazionali, tecniche e strategie comuni e condivise. Nell'Istituto fondamentale è il patto educativo tra docenti-alunni e famiglie. I criteri di valutazione del comportamento (Rispetto delle regole, socializzazione, attenzione, partecipazione, impegno responsabile) sono stati concordati nel Collegio e esplicitati nel PTOF.</p> <p>PROGETTI DI RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI APPRENDIMENTI Analisi dei bisogni formativi e progettazione didattica. Per promuovere un approccio che valorizzi il contesto di apprendimento ed il buon rendimento di tutti i soggetti, sono state avviate numerose strategie e strumenti di operatività: attività di tutoring per la costruzione degli strumenti per l'inclusione (PEI, PDP per dsa e per bes). Presenza del PAI d'Istituto e di percorsi di autovalutazione della qualità dell'inclusione. Sono attivati annualmente progetti di recupero e di potenziamento inseriti nella sezione apposita del PTOF. Attualmente è in via di sperimentazione l'adozione del P.E.I. in ottica I.C.F.</p> <p>UTILIZZO DI NUOVE TECNOLOGIE NELLA DIDATTICA Tutte le classi della S.S. di 1° e dei Plessi della scuola primaria sperimentano l'utilizzo della piattaforma digitale L'Orsa del Codice un movimento globale che coinvolge decine di milioni di studenti Docenti ed alunni si scambiano materiali e compiti utilizzando la piattaforma Apriti Sesamo presente sul sito della Scuola . Si utilizzano software per l'inclusione</p>

OBIETTIVI DI PROCESSO

1.1. Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel RAV

Priorità 1 - Inserire nella progettazione didattica percorsi maggiormente flessibili preferendo didattiche innovative /cooperative/laboratoriali

Traguardi

Rinforzare gli apprendimenti della fascia medio bassa e promuovere le eccellenze .

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 1.1. Potenziare le abilità di base con strumenti innovativi
- 1.2.Rendere più equilibrata la distribuzione delle discipline nell'orario settimanale.
- 1.3 Articolazione modulare del monte orario annuale di ciascuna disciplina e programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario complessivo del curriculum e di quello destinato alle singole discipline.
- 1.4 Articolazione flessibile e sperimentale del gruppo classe (Cooperative Learning, Didattica per scenari, Aula 3.0, Debate, laboratori a classi aperte, didattica laboratoriale)

Priorità 2 – Utilizzo di strategie didattiche innovative e/o diversificate in italiano , matematica . Porre maggior attenzione alla didattica della lingua inglese nell'arco del percorso

Traguardi

Portare gli esiti di ogni classe vicino alla media nazionale : migliorare le pratiche didattiche nelle classi deficitarie

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 2.1.Ridurre il divario tra le classi nelle prove standardizzate
- 2.2Somministrare con sistematicità prove comuni di monitoraggio delle competenze e adottare criteri di valutazione omogenei e condivisi.
- 2.3 Determinare la formazione delle classi basandosi sui dati emersi dalle prove comuni di ogni fine ciclo e sulle relazioni di continuità fornite dai docenti al momento del passaggio (Infanzia, Primaria) all'interno e all'esterno dell'Istituto.
- 2.4 Formazione del personale docente sulle nuove metodologie didattiche sull'insegnamento disciplinare.
- 2.5 Accrescere la valorizzazione dei saperi attraverso il potenziamento delle competenze linguistiche in riferimento all'italiano, all'inglese e alla matematica

Priorità 3 - Miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza –comunicare , collaborare e partecipare nei tre ordini di scuola

Traguardi

Elaborazione di traguardi educativi e didattici nei passaggi dai vari ordini di scuola , favorendo un percorso lineare nell’ottica della continuità.

Consolidare le competenze trasversali, sociali e civiche di cittadinanza, favorendo l’acquisizione di comportamenti responsabili attraverso una didattica improntata all’inclusione e alla differenziazione degli interventi, volta a prevenire e contrastare l’insuccesso scolastico.

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 3.1 Necessità di progettare per competenze e valutare attraverso apposite rubriche di valutazione
- 3.2 Proporre nei diversi ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria) gli interventi didattici, proponendo una didattica inclusiva, cooperativa e per gruppi di livello.
- 3.3 Promuovere diversi stili di apprendimento, avvalendosi delle tecnologie e dell’innovazione didattica nell’ottica della continuità.
- 3.4 Individuare percorsi formativi funzionali alla premialità e alla valorizzazione degli alunni.
- 3.5 Implementare un piano di inclusività contestualizzato.
- 3.6 Proporre processi di valutazione ed autovalutazione secondo griglie elaborate e condivise dalla classe e dai docenti.
- 3.7 Condivisione nei tre ordini di scuola del curricolo delle competenze sociali e civiche.

Priorità 4 – Valorizzare i risultati a distanza

Traguardi

Monitorare i risultati degli ex alunni della scuola a un anno o due anni di distanza

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

- 4.1 Creare un database in rete tra scuole superiori della provincia per monitorare i risultati a distanza .
- 4.2 Migliorare la stesura dei consigli orientativi

1.2 Elenco di fattibilità degli obiettivi di processo

Azioni Comuni ai tre ordini di scuola dell'Istituto:

- Realizzare un sempre crescente raccordo tra i docenti dei vari ordini di scuola;
- Creare azioni di accoglienza ed inclusione;
- Agevolare il passaggio da un ordine di scuola all'altro in continuità educativa e didattica.
- Promuovere interventi di formazione dei docenti per la implementazione di modelli e strategie didattico-tecnologiche finalizzate al coinvolgimento degli alunni;
- Condividere i criteri di valutazione, monitoraggio e analisi delle performance degli studenti, al fine di uniformarne l'applicazione;
- Estendere gradualmente prove comuni a tutte le discipline;
- Determinare la formazione delle classi basandosi sui dati emersi dalle prove comuni di fine ciclo e sulle relazioni di continuità fornite dai docenti al momento del passaggio (Infanzia, Primaria) all'interno e all'esterno dell'Istituto;
- Rendere più equilibrata la distribuzione delle discipline nell'orario settimanale;
- Proporre i nuovi contenuti nelle ore antimeridiane e nel pomeriggio attuare laboratori di consolidamento in cooperative learning;
- Nella scuola secondaria, proporre durante la sesta ora di lezione, compatibilmente con le discipline, attività laboratoriali di gruppo;
- Implementare la progettazione di percorsi relativi alle competenze sociali e civiche;
- Coinvolgere l'intero corpo docenti in un'azione sistematica di formazione e successiva sperimentazione di forme di didattica inclusiva.
- Creare un database in rete tra scuole superiori della provincia per monitorare i risultati a distanza.
- Incrementare la formazione in itinere, anche attraverso le piattaforme M.I.U.R.
- Potenziare competenze di base, priorità che si intende realizzare tramite la diffusione sistematica di interventi didattico-progettuali verticali e la condivisione della metodologia della didattica e valutazione per competenze nelle discipline di italiano, matematica e
- Realizzare una crescente attitudine all'uso delle competenze digitali

2. AZIONI PREVISTE PER RAGGIUNGERE CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

2.1 PRIORITÀ: Inserire nella progettazione didattica percorsi maggiormente flessibili preferendo didattiche innovative /cooperative/laboratoriali

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione .

**Obiettivo di processo:
Potenziare le abilità di base con strumenti innovativi**

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TERMINE PREVISTO PER LA CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
<p>Concentrazione dell'attività didattica tesa a proporre i nuovi contenuti nelle ore antimeridiane e nel pomeriggio attuazione di laboratori in cooperative learning, pluridisciplinari e di consolidamento.</p> <p>Proporre una metodologia dinamica e cooperativa, a classi aperte,</p> <p>Superamento della didattica frontale a favore di metodologie più innovative di didattica attiva (Avanguardie Educative).</p> <p>Articolazione del gruppo classe in modo flessibile e sperimentale.</p> <p>Predisposizione di percorsi individualizzati in particolare per alunni BES e DSA</p> <p>Curare le sinergie con le famiglie per orientarle al miglioramento del rendimento scolastico dei propri figli</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti</p> <p>Referenti Progetti PTOF di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico</p>	<p>Implementazione del rendimento scolastico.</p> <p>Diminuzione degli indici di insuccesso scolastico.</p> <p>Miglioramento del clima relazionale.</p> <p>Miglioramento degli esiti scolastici degli studenti BES e DSA</p> <p>Miglioramento nell'acquisizione delle competenze attraverso percorsi individualizzati.</p>	<p>Esiti delle prove di verifica somministrate in ingresso, in itinere e alla fine di ogni percorso.</p> <p>Esiti prove Invalsi</p>	<p>Registro</p> <p>Schede</p> <p>Prove di verifica Comuni</p> <p>Test</p> <p>Prove INVALSI</p> <p>Griglie di rilevazione Interviste</p>

2.2 PRIORITA': Utilizzo di strategie didattiche innovative e/o diversificate in italiano , matematica .
 Porre maggior attenzione alla didattica della lingua inglese nell'arco del percorso scolastico

Area di processo: Curricolo, progettazione e valutazione .

Obiettivo di processo: Ridurre il divario fra classi nelle prove standardizzate

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TERMINE PREVISTO PER LA CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO	MODALITA DI RILEVAZIONE
<p>Progettazione e Programmazione condivisa per migliorare gli esiti in orizzontale e verticale.</p> <p>Coordinamento delle attività da parte dei Referenti delle commissioni</p> <p>Realizzazione sistematica di prove di verifica comuni corredate da griglie di correzione e di valutazione, anche in forma digitale.</p> <p>Somministrazione agli alunni secondo la modalità delle Prove Invalsi.</p> <p>Formazione dei docenti per la Implementazione di modelli e strategie didattico-tecnologiche finalizzate al coinvolgimento degli alunni.</p> <p>Colloqui fra docenti per agevolare il passaggio dell'alunno da un ordine di scuola all'altro;</p> <p>somministrazione di prove comuni in uscita per una più omogenea composizione delle classi.</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti</p> <p>Referenti Progetti PTOF di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Commissione d'Istituto per la Continuità</p> <p>Referenti Prove Invalsi e valutazione prove comuni</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico</p>	<p>. Riduzione delle differenze degli esiti scolastici tra le classi.</p> <p>Miglioramento nella relazione e comunicazione tra i docenti.</p> <p>Condivisione della Progettazione e programmazione.</p> <p>Applicazione uniforme di criteri di valutazione condivisi.</p> <p>Formazione di classi con criteri che garantiscano una più omogenea distribuzione dei livelli.</p> <p>Miglioramento della dimensione relazionale e comportamentale all'interno del gruppo classe.</p> <p>Consolidamento di pratiche didattiche innovative.</p> <p>Archivio di prove di verifica con griglie di correzione e di valutazione fruibili da tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Raccolta degli esiti in una banca dati fruibile anche dalla Commissione Continuità e formazione classi.</p>	<p>Esiti delle prove di verifica somministrate in ingresso, in itinere e alla fine di ogni percorso.</p> <p>Esiti prove Invalsi</p> <p>Esiti verifiche</p>	<p>Registro</p> <p>Schede</p> <p>Prove di verifica Comuni</p> <p>Prove INVALSI</p> <p>Griglie di Rilevazione</p> <p>Interviste</p> <p>Documentazione da parte dei Referenti delle commissioni</p> <p>Test</p>

2.3 PRIORITA': Miglioramento delle competenze chiave di cittadinanza –comunicare , collaborare e partecipare nei tre ordini di scuola

Area di processo: continuità e orientamento

Obiettivo di processo:

Progettare per competenze Miglioramento delle competenze sociali e civiche degli alunni,

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TERMINE PREVISTO PER LA CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
<p>Consolidare e potenziare le attività di cooperative learning e la didattica laboratoriale (Avanguardie Educative)</p> <p>Ripensare e costruire nuovi spazi di apprendimento flessibili centrati sulla didattica attiva</p> <p>Declinare i curricoli verticali di Istituto in funzione delle Competenze chiave di cittadinanza</p> <p>Organizzare attività (pomeridiane) per garantire agli studenti il raggiungimento delle competenze sia cognitive che socio-relazionali e per combattere il rischio di dispersione scolastica degli alunni BES/DSA/ADHD</p> <p>Curare le sinergie con le famiglie per orientarle al benessere dei loro figli</p> <p>Favorire il rapporto tra l'Istituzione scolastica e il territorio, le realtà associative e il volontariato</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti</p> <p>Referenti Progetti PTOF di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Referenti di plesso</p> <p>Referenti Prove Invalsi e valutazione prove comuni</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico</p>	<p>. Miglioramento nella relazione e comunicazione tra i docenti.</p> <p>Condivisione della Progettazione e programmazione.</p> <p>Miglioramento della condotta degli alunni</p> <p>Miglioramento relazionale nella scuola</p> <p>Diminuzione degli indici di insuccesso scolastico.</p> <p>Progettazione Condivisa</p> <p>Miglioramento della dimensione relazionale e comportamentale all'interno del gruppo classe.</p> <p>Consolidamento di pratiche didattiche innovative.</p> <p>Archivio di progettazioni per competenze e rubriche valutative fruibili da tutti i docenti dell'Istituto.</p> <p>Raccolta degli esiti in una banca dati fruibile</p>	<p>Potenziamento delle competenze sociali e civiche Implementare il successo formativo.</p> <p>Creare un database di consultazione per docenti</p>	<p>Interviste</p> <p>Documentazione da parte dei Referenti delle commissioni</p> <p>Test</p> <p>Colloqui con le Famiglie</p> <p>Colloqui tecnici: pedagoga, logopedista, psicomotricista, psicologo,</p>

2.4 PRIORITA': Valorizzare i risultati a distanza

Area di processo: continuità e orientamento

Obiettivo di processo:

Creare un database in rete tra le scuole superiori della provincia per monitorare i risultati a distanza

Migliorare la stesura dei consigli orientativi

AZIONI PREVISTE	SOGGETTI RESPONSABILI	TERMINE PREVISTO PER LA CONCLUSIONE	RISULTATI ATTESI	INDICAZIONI DI MONITORAGGIO	MODALITÀ DI RILEVAZIONE
<p>Calibrare interventi didattici ed educativi dei propri studenti al fine di avere un percorso scolastico adeguato nei gradi successivi degli studi</p> <p>Curare le sinergie con le famiglie per orientarle al benessere dei loro figli e offrire supporto per le scelte sul proseguimento degli studi</p> <p>Favorire il rapporto tra l'Istituto e le realtà scolastiche del territorio</p>	<p>Dirigente Scolastico</p> <p>Docenti</p> <p>Referenti Progetti PTOF di ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>Referenti di plesso</p> <p>Commissione continuità</p>	<p>Al termine di ogni anno scolastico</p>	<p>Condivisione della Progettazione e programmazione.</p> <p>Miglioramento relazionale nella scuola</p> <p>Diminuzione degli indici di insuccesso scolastico.</p> <p>Progettazione Condivisa</p>	<p>Successo formativo degli ex alunni valutando anche se si è seguito il consiglio orientativo in uscita dalla scuola secondaria di 1° grado .</p> <p>Creare un database di consultazione del successo formativo tra gli Istituti superiori del circondario .</p>	<p>Interviste</p> <p>Documentazione da parte dei Referenti delle commissioni</p> <p>Colloqui con le Famiglie</p> <p>Rilevamenti sul siti Scuola in chiaro del MIUR</p>

2.4 Strategie, Metodologie, Strumenti Utilizzati

La strategia utilizzata prevede un lavoro per competenze su tutti i livelli, con l'uso di strumenti tecnologici e di spazi e tempi ampliati:

- con gli *alunni* che sono coinvolti nel processo didattico;
- con i *docenti*, che sono stimolati a ripensare la propria professionalità attraverso il confronto, in un continuo processo di formazione attiva;
- con il territorio, che attraverso il raccordo con la scuola propone percorsi esperienziali e didattici coerenti e stimolanti anche per gli operatori chiamati ad una collaborazione fattiva.

L'innovazione è incentrata sulla formazione dei docenti che operano non sempre con lezioni frontali ma anche attraverso:

- applicazione di nuove metodologie con l'uso delle TIC (, didattica per scenari e laboratoriale , dentro e fuori la scuola, debate, cooperative learning, a classi aperte);
- utilizzo di piattaforme digitali per la condivisione facilmente fruibili dai dispositivi mobili;
- progettazione per aree disciplinari e/o dipartimentali;
- predisposizione di prove comuni per monitorare i risultati in relazione a nuove rubriche di valutazione;
- utilizzazione degli orari in modo flessibile;
- diversa fruizione delle aule e degli spazi comuni per nuove modalità di apprendimento;
- raccordo didattico con gli operatori che lavorano in ambito extra scolastico.

Tutto ciò costituisce il valore aggiunto del nostro Istituto: metodologie e competenze, in grado di produrre proposte e itinerari che, pur nati in riferimento a contesti disciplinari, vengono poi utilizzati al di fuori degli stessi.

Le azioni prescelte non solo possono promuovere attività interne di *benchmarking* e *benchlearning*, ma possono aprirsi anche all'analisi degli aspetti sociali e culturali peculiari del contesto scolastico delle nostre scuole e alla loro trasferibilità in altri contesti.

3. PIANIFICAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO INDIVIDUATO

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Tutte le azioni previste prevedono la condivisione di *step* comuni, impronta alla logica della condivisione delle strategie e alla diffusione il più capillare possibile di una volontà di innovazione qualitativamente e quantitativamente misurabile. Le attività di formazione previste per i docenti partono dall'identificazione delle criticità che sono già state condivise in sede di elaborazione e socializzazione del RAV.

Necessaria è la diffusione di un “linguaggio” comune per individuare le migliori pratiche già in uso, formalizzarle e sperimentarle in gruppi sempre più estesi. Nell'ottica della “rendicontazione sociale”, è necessario raccogliere spunti e pareri dei vari *stakeholder*: alunni, genitori, associazioni, territorio in senso esteso. Imprescindibile risulta inoltre la diffusione dei materiali e la socializzazione degli esiti e delle criticità già alla fine dell'anno scolastico in corso, per proseguire nel triennio prossimo al controllo dell'impatto sul miglioramento effettivo.

Come si evince dalle tabelle sottostanti, l'effettiva fattibilità delle azioni di miglioramento contenute in questo piano e la loro validità sono collegate inestricabilmente alla effettiva attribuzione da parte del MIUR di risorse economiche, strumentali e di personale.

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiunte presunte	Costo	Fonte finanziaria
Dirigente scolastico/Staff	Coordinamento attività di formazione. Incontri strutturati e programmati con le altre istituzioni scolastiche e non. Promozione e supporto alla realizzazione di progetti didattici innovativi.	100	In base alla normativa vigente nessuna forma di incentivo può essere prevista, se non per quelle forme progettuali a valere su bandi che consentano una percentuale di spesa per la progettazione.	Eventuali bandi.
Docenti	Attività di formazione. Aggiornamento e monitoraggio a distanza. Elaborazione ipotesi di sperimentazione/innovazione didattica. Riunioni commissioni curriculum, BES, ecc.	20 ciascuno	Massimo 2.500 euro totali annui.	FIS, Piano Formazione Personale
Personale ATA	Custodia e vigilanza dei locali in orario extrascolastico e supporto agli alunni diversamente abili. Raccolta dati e documentazione. Incarichi, contratti, liquidazione compensi.	10 ore di media ciascuno	Massimo 1.000 euro annui.	Piano Formazione Personale

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
Formatori: docenti universitari e formatori di istituzioni accreditate presso il MIUR.	Euro 3.000 annui	Bilancio di scuola; FIS Eventuali finanziamenti da bandi
Consulenti e collaboratori	Euro 5.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali contributi da privati
Attrezzature, ulteriori PC.	Euro 5.000 annui	Bilancio di scuola; Eventuali finanziamenti da bandi
Educatori	Euro 500 annui	Comune di Bosisio e Cesana
Altro	//	//

3.2 Tempi di attuazione delle attività

A settembre predisposizione/adattamento di prove comuni partendo dai risultati delle prove invalsi precedenti e/o dalle prove finali.

Da metà ottobre somministrazione delle prove, condivisione degli esiti, e avviamento delle attività a classi aperte e/o in gruppi di livello.

Somministrazione di prove comuni intermedie e finali, raccolta degli esiti, valutazione/autovalutazione in funzione del miglioramento.

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

MANAGEMENT DEL PROGETTO													
ATTIVITA'	RESPONSABILI	DATA PREVISTA INIZIO E CONCLUSIONE	TEMPISTICA										
			S	O	N	D	G	F	M	A	M	G	
STESURA RUBRICHE	DOCENTI												
INCONTRI FORMATIVI	DIRIGENTE SCOLASTICO ESPERTI/DOCENTI												
LAVORO DI GRUPPO	DOCENTI												
VALUTAZIONE/ RICADUTE	DOCENTI												

	Indicatori quantificabili
1	Innalzamento dei livelli di valutazione individuale (voti intermedi e finali)
2	Diminuzione degli indici di insuccesso scolastico (abbandoni, ripetenze)
3	Innalzamento dei voti di comportamento/condotta- competenze chiave di cittadinanza
4	Miglioramento degli indici dei questionari di gradimento degli studenti
	Indicatori valutabili
1	Miglioramento del clima interno alle classi (rilevato dai verbali dei C.d.C.)
2	Miglioramento della partecipazione alle attività (griglie di rilevazione)
3	Puntualità nell'esecuzione delle consegne (interviste ai docenti e griglie di rilevazione)

4. VALUTAZIONE, CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEI RISULTATI DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO

In questa sezione si considera la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti

I dati e la documentazione raccolta in particolare dai Referenti delle Commissioni , mediante griglie di rilevazione/interviste, schede, prove di verifica rappresentano gli indici di miglioramento rispetto ai traguardi individuati nel RAV.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Si utilizzeranno le seguenti modalità di comunicazione, formazione, condivisione e diffusione del materiale:

- Circolari interne
- Sito web della Scuola
- Posta elettronica
- Incontri di formazione in presenza
- Incontri di collaborazione e condivisione fra docenti
- Consigli di classe , Interclasse, intersezione

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

A partire dall'A.S. 2015/2016, opera nell'Istituto il Nucleo Interno di Valutazione, presieduto dal Dirigente Scolastico, con l'incarico di elaborare e monitorare il Piano di Miglioramento.

Questo viene sempre condiviso e discusso nell'ambito della Commissione P. T. O. F., del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto. Successivamente viene pubblicato sul sito dell'Istituto.

Durante lo svolgimento delle attività contenute nel PdM le modalità di comunicazione saranno implementate tutte le volte che si riterrà necessario informare i portatori di interesse sia interni che esterni alla Scuola (stakeholder) per ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento previsti.

Il presente Piano di Miglioramento è allegato al P.T.O.F triennale dell'Istituto ed approvato con esso